

## Il Docente la sicurezza e le rapine!

Sono ripresi in Azienda i corsi sul tema delle rapine negli uffici postali. Da tempo sollecitiamo che la “Sicurezza” non può essere solo oggetto di incontri, formazione, informazione, proiezioni di video ecc.

Ancora una volta rileviamo che l’Azienda predilige illustrare, in questi “seminari”, una realtà **virtuale** come: ambienti di lavoro completamente a norma, uffici dotati di tutte le misure di sicurezza ecc. tutti rigorosamente efficienti e funzionali. Come da Manuale!

Osservando le immagini, che vengono proiettate negli incontri con i Responsabili degli uffici postali, pare che qualsiasi “protocollo sulla sicurezza” sia per Poste Italiane non solo facciata da sbandierare all’occorrenza, ma altresì realtà effettiva, consolidata, realizzata in ogni ambiente, insomma un pane quotidiano di cui tutti ormai beneficiano sempre e dovunque! Tranne però quando le forze dell’ordine devono acquisire i filmati, riprese ecc.

Come sempre il Docente, anche lui perfetto e impeccabile, come il video, insiste sui comportamenti da adottare in caso di rapina ecc.

Ci chiediamo il perché di questa sua **perfezione**, pur sapendo che la realtà è avulsa da quello che sostiene durante i corsi e che, quando poi visita i numerosi uffici postali della provincia di Brescia in presenza delle autorità preposte ai controlli/verifiche, sostiene il contrario?

Perché le immagini patinate del corso non illustrano i rischi ai quali sono sottoposti i Responsabili degli Uffici che, **inconsapevolmente**, sottovalutano durante la loro attività quotidiana, per cercare di rispondere alle “immediate” e “urgenti” sollecitazioni commerciali, alle e-mail, alle telefonate, alle verifiche di pratiche inevase dalle strutture Aziendali, alle visite di specialisti ecc.?

Perché la sicurezza troppo spesso viene sottovalutata, dimenticata o volutamente imputata/demandata elusivamente ai preposti (DUP degli Uffici postali che non hanno potere di spesa) da parte dell’Azienda?

Comportamenti corretti, in caso di atti criminosi “salvaguarderebbero” cose e persone, ma ambienti a norma aiuterebbero a “salvaguardare” anche i DUP! (preposti).

Rileviamo che in Poste italiane si preferisce nascondere o mal celare quello che non funziona per scaricare le responsabilità sui preposti, ma questo è un altro “pane quotidiano” di una Dirigenza pronta a colpirsi se le cose vanno male, e a prendersi i meriti, se invece vanno bene!

Per questo, alla fine del corso, perfettamente istruiti su quello che si deve e quello che non si deve fare ci si chiede “visto che i preposti devono segnalare quello che non funziona in ambito della sicurezza, perché immancabilmente dette segnalazioni restano inevase, i guasti non risolti vengono chiusi, ma soprattutto perché i fondi sono insufficienti, i capitoli di spesa prosciugati? I DUP chiedono, le Filiali trasmettono, e “a livello regionale” **si nega!**

Anche in Poste Italiane vale il detto “l’uomo propone” e “Dio” dispone ?!!

**Chi può e deve verificare se i tanti decantati sistemi di sicurezza in Poste Italiane sono realmente efficienti e funzionanti?**

Brescia, 02 luglio 2012